

*LETTERA CIRCOLARE DELLA
CHIESA METODISTA DI ROMA*

Cerca la pace e
adoperati per essa

Salmo 34,14

febbraio-marzo 2019



festa della comunità 16 dicembre 2018

Sito web metodistiroma.it
Email info@metodistiroma.it
Facebook [metodistiroma](https://www.facebook.com/metodistiroma)

pastora [Joylin Galapon](#)
Presidente [Laura Alessandra Nitti](#)

Meditazione

3

UN RICORDO DI MARIO SBAFFI

3

Prossimi culti

4

Vita della Chiesa

5

PIETRE DI INCIAMPO, LA SOLIDARIETÀ DELLA CHIESA METODISTA

5

FESTA DELLA COMUNITÀ, ORGANIZZATA DALLA COMPONENTE FILIPPINA

5

CERCATE DI ESSERE VERAMENTE GIUSTI

6

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA 2019 DALLA SLOVENIA

6

EVA SBAFFI

7

Diaconia

7

UN COMPLEANNO, ANZI DUE, ANZI UNO SOLO DOPPIO!

7

DUE SCUOLE D'ITALIANO E UN DOPOSCUOLA.

8

WELCOMING EUROPE.

8

Invito alla lettura

LUTERO

9

Appuntamenti

10

APPUNTAMENTI PERIODICI

11

Meditazione

Un ricordo di Mario Sbaffi



1 gennaio 1909 – 1 gennaio 2019. 110 anni fa nasceva Mario Sbaffi, pastore metodista, fondatore del centro Ecumene, primo presidente FCEI, uno dei fautori dell'integrazione valdo-metodista.

Per ricordarlo una sua meditazione tratta dalla rubrica *“Ascolta si fa sera”*, a cui ha collaborato per anni fino alla sua malattia.

“Ama il tuo prossimo come te stesso” (Matteo 22:39)

E' un comandamento chiaro ed esplicito, che mette costantemente alla prova l'autenticità della nostra fede e del nostro amore nei confronti di Dio. Perché, afferma l'apostolo Giovanni, “chi non ama il suo fratello che ha veduto non può amare Dio che non ha veduto” (1 Giovanni 4:20).

Ma questo comandamento ci pone anche dinanzi ad un aspetto dell'amore al quale forse pensiamo raramente. Esso infatti poggia sul presupposto che l'uomo sappia veramente amare sé stesso. “Amare sé stesso” non è però sinonimo di “amore di sé stesso”. L'amore di sé stesso dà luogo a quelle forme di egoismo, di egocentrismo, talvolta di narcisismo,

che pongono la nostra persona al centro di ogni interesse e di ogni situazione, L'amore di sé stesso è, quasi sempre, la radice dell'incapacità di amare l'altro; salvo il caso in cui l'altro serva ai nostri fini, solletichi il nostro orgoglio, ci dia quello che il nostro egoismo richiede. Ma questo è veramente amore?

Amare sé stessi, invece, significa avere verso sé stessi un sentimento di rispetto e di responsabilità: valorizzare i doni e le possibilità che ciascuno di noi ha ricevuto, coltivare la propria persona, riconoscere che la vita è un dono che non abbiamo il diritto di dilapidare. Ma sappiamo veramente amare noi stessi? Questo amore verso noi stessi non sarà un valore da riscoprire per poter veramente amare il nostro prossimo?

Ama, forse, sé stesso chi mette a repentaglio la propria salute fisica e morale nei vizi, negli eccessi, con l'uso di sostanze dannose? Chi mette a repentaglio la propria esistenza con prodezze spericolate, chi dice “sarà quel che sarà”, chi nella vita vanta solo diritti e non ha il coraggio di affrontare i doveri? Ama sé stesso l'abulico, chi accetta la mediocrità perché non ha voglia di impegnarsi, chi si lascia trascinare da ogni corrente perché non sa esercitare una propria volontà?

L' amore, anche per sé stessi, è atteggiamento attivo; è il coltivarsi, il conservarsi, il valorizzarsi. Non per compiacimento o per orgoglio, ma per senso di responsabilità. E' solo avendo rispetto per noi stessi che sapremo avere rispetto verso gli altri. E' amando rettamente noi stessi che avremo il metro per amare rettamente il nostro prossimo. Perché non possiamo dare quel che non possediamo; non possiamo aiutare materialmente o spiritualmente se non abbiamo qualcosa di nostro a cui attingere, se le nostre mani ed il nostro cuore sono vuoti.

“E chi è il mio prossimo?” (Luca 10:29)

Chi è il mio prossimo? Cioè chi è colui al quale devo un amore così pieno da essere paragonato a quello che io provo per la mia stessa persona?

Il dottore della legge, di cui ci parla l'evangelista, chiede se per prossimo si intenda chi ci vive accanto o anche ogni membro del popolo di Dio o sia da considerare prossimo anche il forestiero, l' eretico, il pagano. Noi non sappiamo quale fosse l'ampiezza di vedute di quel dottore della legge, ma possiamo immaginare che egli, volendo mettere alla prova Gesù, si sarebbe servito del suo sapere teologico per sostenere una tesi opposta a quella che Gesù avrebbe proposto.

Ma Gesù non discute e non argomenta, ma, ancora una volta, fa sì che sia lo stesso dottore della legge a doversi pronunciare proponendogli la parabola del “Buon Samaritano”.

E noi sappiamo chi sia il nostro prossimo?

Sì, forse è colui che ci è più vicino, un familiare, un amico, qualcuno di cui in un modo o nell'altro abbiamo scelto la presenza, qualcuno che conosciamo e che non è troppo difficile amare. Ma spesso il nostro prossimo

è nessuno, è un essere astratto, inafferrabile, di cui pensiamo forse che è sul nostro cammino ma che in realtà non incontriamo mai, soprattutto perché ne evitiamo l'incontro.

Perché, riconosciamolo, nel chiederci, come quel dottore della legge, “chi è il mio prossimo?” noi cerchiamo, istintivamente, di limitare, anziché ampliare, la nostra responsabilità verso le creature umane che dovremmo saper amare come noi stessi.

pastore Mario Sbaffi

Prossimi culti

Febbraio

3 Domenica

ore 9.30 Studio biblico in tagalog
ore 11.00 pred. Locale Greetje Van Deer Veer (SC)

10 – Domenica

ore 9.15 Culto in tagalog
ore 11.00 past. Giovanna Vernarecci
ore 13,00 agape fraterna e culto italo cinese della
past. J. Galapon chiesa metodista di via Firenze 38

17 – Domenica

ore 9.30 Studio biblico in tagalog
ore 11.00 past. J. Galapon

24 – Domenica

ore 9.15 Culto in tagalog
ore 11.00 Francesca Agrò (Un anno di Breakfast Time)
ore 13,00 agape fraterna e culto italo cinese del past.
Fiume chiesa valdese di via IV Novembre

*I culti della domenica alle ore 9.15 sono in
inglese e tagalog*

Marzo

3 – Domenica

ore 9.30 Studio biblico in tagalog
ore 11.00 past. J. Galapon (SC)
ore 13,00 agape fraterna e culto italo cinese della
past. J. Galapon chiesa metodista di via Firenze
38

10 –Domenica

ore 9.15 Culto in tagalog
ore 11.00 past. M. Manocchio

17 - Domenica della Facoltà

ore 9.30 Studio biblico
ore 11.00 Simone de Giuseppe

24 - Domenica

ore 9.30 Studio biblico in tagalog
ore 11.00 past. Luca Baratto
ore 13,00 agape fraterna e culto italo cinese del
past. Fiume chiesa valdese di via IV Novembre

31 - Domenica

ore 9.30 Studio biblico
ore 11.00 predicatore locale

7 aprile - Domenica

ore 11.00 Culto con agape “Essere Chiesa
Insieme” saranno presenti rappresentanti delle
chiese evangeliche svizzere e tedesche

*I culti della domenica alle ore 9.15 sono in
inglese e tagalog*

Vita della Chiesa

Pietre di inciampo, la solidarietà della chiesa metodista

**La nostra lettera
alla comunità
ebraica**
.. -

Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre, ultimo giorno di Hannukkah, sono state divelte, nel rione Monti di Roma, 20 pietre di inciampo. Le pietre d'inciampo sono targhe di ottone, messe sulla pavimentazione stradale di fronte ai portoni degli ebrei deportati durante la Shoah. Ideate dall'artista tedesco Guner Dermig sono un segno per non dimenticare, una forma di Memoria continua, una forma oltraggiata in modo ignobile nella notte romana. In via Madonna dei Monti erano venti le pietre, come venti le persone delle famiglie Di Consiglio e Di Castro arrestate, deportate e uccise nei campi di sterminio nazisti.

Uno scempio che ha suscitato indignazione e attestati di solidarietà alla comunità ebraica romana da tantissimi cittadini. Anche la nostra chiesa si è unita intorno alla comunità ebraica inviando un messaggio alla propria presidente: *"... nuovamente, nella nostra città un gesto che colpisce la vostra comunità che ci lascia indignati. Vi siamo vicini, solidali e partecipi nella condanna dell'atto vandalico accaduto questa notte, ultimo giorno di Hannukkah, nel rione Monti di Roma. Asportare 20 pietre di inciampo è un atto violento di odio verso tutto ciò che rappresentano: dal mero atto vandalico, al gesto antisemita, alla negazione della Shoah, in un momento in cui la certezza dei diritti universali dell'uomo sono posti, non in dubbio, ma in discussione nella prassi e nella politica del nostro Paese. Solo la denuncia, la condanna dei responsabili unita a scelte educative, di formazione perché la Memoria di ciò che è accaduto ci possa preservare dal non ripetersi più di atti, piani e azioni contro uomini e donne, popoli e religioni. Vigilanza, condanna e denuncia coraggiosa insieme a condivisione, formazione ed educazione, sono l'unica via per "distruggere" idee e azioni antisemite che sono contro la libertà, i diritti e le fedi. Progetti, iniziative, anche insieme, di in-formazione e formazione soprattutto per le nuove generazioni che poco conoscono, studiano e riflettono sul significato del rispetto, dell'antisemitismo, del razzismo e della libertà religiosa, devono essere ideate, incentivate e promosse. L'azione e la nostra comune vigilanza contro pensieri sbagliati, idee pericolose che riportano indietro la Storia, una storia che non vogliamo si ripeta mai più in nessuna parte del mondo, contro nessun popolo. La nostra comunità sarà al vostro fianco nella denuncia continua e nella vigilanza."*

La lettera, a firma della presidente del consiglio di chiesa, intende aprire anche percorsi comuni di formazione e riflessione perché la Memoria della Shoah non rimanga argomento di studio di pochi, ma elemento fondante delle nuove generazioni, i futuri cittadini e difensori della nostra democrazia e Costituzione. Ma soprattutto difensori di quei diritti inalienabili della persona umana che sono alla base dei rapporti tra i popoli, le persone e le fedi. Perché citando M. L. King "Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni".

Festa della comunità, organizzata dalla componente filippina



16 dicembre 2018, una giornata memorabile non solo per i fratelli e sorelle filippine, ma per tutta la comunità che ha partecipato a questo giornata. La festa si organizza ogni anno, una celebrazione per far vedere e conoscere la cultura filippina in uno scambio di tradizioni, di cultura e folklore. La giornata, il cui tema "JESUS, GIFT OF HEAVEN" è iniziata con il culto tenuto dalla pastora Joylin Galapon.

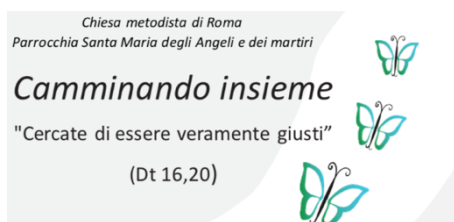
Tutta la comunità si è riunita insieme per lodare e ringraziare il Signore in un culto multilingue. La comunità è composta da italiani, filippini, coreani, sudamericani e altre. Il culto è stato animato sia dal coro della chiesa diretto da Anais Lee, sia dal coro filippino diretto da Donalyn Mangaliman Agpoon e ha visto

anche momenti dedicati ai bambini della scuola domenicale.

Al termine del culto è seguita l'agape con la preghiera del pastore Eric Noffke. C'erano tantissimi tipi di cibo filippino: la porchetta (la chiamiamo LECHON) che è il cibo nazionale, non manca mai LECHON durante le

musicale. Si è cantato e ballato: un grazie particolare alla coppia Giovanni e Delia Castiglia, che ci hanno insegnato a ballare la rumba e alle sorelle e fratelli filippini guidati da Norie Castriciones e Adrian Ocampo, che in allegria, hanno guidato i presenti a ballare Carinosà. Cosa significa davvero questa giornata di celebrazione? Significa che tutti siamo uniti nello Spirito e siamo uniti nel Signore. Abbiamo culture diverse, nazionalità e lingua diversa, ma facciamo parte di una sola comunità, un solo corpo... Continuiamo a camminare insieme mano a mano con l'amore e preghiamo per il nostro essere chiesa insieme. Sia lodato il Signore.

Cercate di essere veramente giusti



Partendo da questa frase, scelta dal gruppo di lavoro delle chiese dell'Indonesia, si sono svolti i due incontri ecumenici previsti con la parrocchia di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2019.

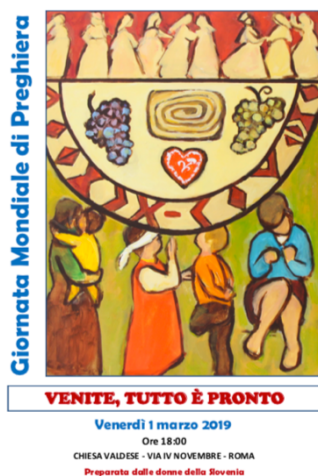
Riflessione, condivisione, conoscenza e convivialità sono state le parole fondanti sia dell'incontro biblico sia della preghiera.

Partire dalla comune Scrittura per una conoscenza reciproca fondata sul rispetto e sul riconoscere diversità di significati, rende

l'esperienza di fede personale e comunitaria una sinfonia di esperienze nell'attenzione continua. Riconoscere nell'altro un fratello, che con modalità differenti, contribuisce alla costruzione del Regno qui e ora, un Regno giusto, come ci ricorda il versetto scelto dal libro del Deuteronomio.

Nei prossimi mesi seguiranno altri due incontri alla scoperta dei differenti significati e prassi che le due confessioni, evangelica e cattolica, danno alla Cena del Signore e al Battesimo.

Giornata mondiale di preghiera 2019 dalla Slovenia



La Slovenia e la sua popolazione sono conosciuti da gran parte di noi grazie a soggiorni di vacanze oppure mediante le notizie radiofoniche, televisive e giornalistiche. Questo paese ha attraversato una storia movimentata prima di giungere all'attuale Repubblica Democratica e a diventare membro dell'Unione Europea. Oltre il 60% del suo territorio è ricoperto da conifere e latifogli che fanno parte del Programma Europeo di protezione della natura Natura 2000. Molte specie di uccelli e di altri animali come il lupo e la lince che vivono nelle montagne, sono minacciate di estinzione. Il tema della liturgia si snoda intorno alla parabola degli invitati scorteschi nel Vangelo di Luca 14, 15-24 «Venite, tutto è pronto». Con questo racconto Gesù paragona il Regno di Dio a un banchetto. Tutti gli ospiti invitati trovano una scusa per non parteciparvi; l'ospitante decide allora di invitare coloro che vivono ai margini della società. Con la loro liturgia, le redattrici slovene esprimono il loro parere su questo evento e ci fanno riflettere sul messaggio che possiamo trarre dalla parabola.

Cosa è la Giornata Mondiale di Preghiera.

Nel 1812 Mary Webb, battista, di Boston, organizza una giornata di preghiera da effettuarsi il primo lunedì ogni mese. 97 società femminili rispondono al suo invito. Sarah Doremus, nel 1861, organizza l'Unione Femminile della Società Missionaria d'America. Mary Ellen James, presidente del Comitato Esecutivo delle Donne Presbiteriane per le Missioni, nel 1887, decide di osservare, ogni anno, una settimana di preghiera per chiedere perdono al Signore per le ingiustizie del mondo. Dal 1969 la giornata da interdenominazionale evangelica si trasforma in interconfessionale con l'entrata di movimenti cattolici. In Italia negli anni '50 - '60 cominciano i primi incontri in alcune comunità valdesi e metodiste. L'idea si diffonde e la giornata diventa sempre più ecumenica. Prima la Federazione Femminile Valdese organizza la traduzione e la distribuzione della liturgia, poi se ne occupa la FDEI (Federazione donne evangeliche in Italia). Dal 2000 esiste un Comitato nazionale specifico, con un proprio statuto, a cui partecipa anche una cattolica incaricata dalla CEI.

Tre sono i momenti che caratterizzano questa giornata.

INFORMARSI

Ogni anno il testo per la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera è offerto da donne di un paese diverso. Si approfondiscono così contenuti culturali differenti e si scoprono altri modi per impegnarsi a favore della società.

PREGARE

La varietà dei temi biblici, i molteplici modi di avvicinarsi a Dio permettono di vivere la ricchezza della fede cristiana nella sua dimensione internazionale ed ecumenica.

AGIRE

La colletta è un segno tangibile di solidarietà.

Eva Sbaffi

Il 4 febbraio, dopo un'improvvisa e violenta malattia, è mancata la sorella Eva Guerrini Sbaffi.

I membri storici della comunità hanno ben presente la sua presenza attiva e costante nella nostra chiesa al fianco del marito, il pastore Aurelio Sbaffi, nei lunghi anni in cui lui è stato pastore della nostra comunità. Anche dopo la pensione di Aurelio, finché la salute li ha sostenuti, erano sempre presenti al culto della domenica e alle principali attività della chiesa. Al Signore va il nostro grato ricordo della sua persona e del suo impegno per la Chiesa.

Alla famiglia e in particolare al figlio Giovanni, a Mireya e a Brian, vogliamo esprimere la nostra vicinanza e amicizia, uniti dalla fede nella resurrezione: Io sono la resurrezione e la vita, dice Gesù (Giovanni 11,25) e noi a lui affidiamo la vita delle persone che ci lasciano e che amiamo.

I funerali si svolgeranno nel tempio di via XX settembre giovedì 7 febbraio alle ore 15:00.

Diaconia

Un compleanno, anzi due, anzi uno solo doppio!



Accoglienza, attenzione, ascolto, riconoscimento, bisogni, potremmo raccogliere in una sola parola "persona" le caratteristiche del Breakfast time che da oltre tre anni è una realtà di servizio della chiesa metodista di Milano. Una realtà che esattamente un anno fa ha contagiato la chiesa sorella di Roma, che a fine febbraio festeggerà 52 settimane di uscite con un momento di festa, di culto e con una mostra fotografica.

Possiamo riassumere nella parola persona perché è il centro dell'azione dei volontari delle due chiese. Persone al centro del servizio, persone soggetti vitali, senza fissa dimora riconosciuti come persone, capaci di relazioni, di scambi e di reciproca crescita.

L'invito giunto a Roma di festeggiare insieme è stato accolto con gioia, dopo la visita dei "milanesi" ad ottobre

scorso. Insieme perché spazi diversi, Roma e Milano, di un unico servizio diaconale. Nelle reciproche visite si è condiviso l'essere fratelli e sorelle in cammino e in servizio, la scoperta di angoli nascosti delle rispettive città, l'inizio di una amicizia nuova, ma forte perché salda nella diaconia, e il giro domenicale delle colazioni verso i nostri amici di strada che vivono nelle adiacenze delle nostre chiese. Circa 100 colazioni servite ogni domenica, 100 sorrisi e incontri, 100 storie diverse ogni domenica sulla settimana appena trascorsa, 100 legami più forti domenica dopo domenica, domeniche in cui cerchiamo di spezzare i muri dell'indifferenza. Il 3 febbraio è stato vissuto tra amicizia, servizio e culto. Perché non c'è testimonianza-diaconia senza predicazione, e non c'è predicazione senza testimonianza dell'amore donato che salva.

Nel culto bilingue preparato insieme da tutti i partecipanti all'unico Breakfast Time e tenuto dalla pastora della chiesa di Milano Dorothee Mack, si è cercato di pregare e riflettere sul senso del servizio e, partendo dal brano di Luca del "buon samaritano", del farsi prossimo. Essere prossimo è anche essere sale della terra in un momento in cui il disinteresse per chi è in difficoltà nella nostra società è un Leitmotiv e dove si

sale perché come il sale, sappiamo conservare mani che sanno stringere mani, offrire e consolare. Nella giornata di festeggiamenti è risuonato forte il nostro “I care”, mi stai a cuore, ogni uomo è mio fratello e sorella e degno di relazione. A “non è un mio problema”, questa giornata ha risposto con un farsi prossimo che è approssimarsi all’altro, riconoscendolo persona.

La giornata, dopo la “festa agape di compleanno” si è conclusa con un incontro di formazione dove si sono condivise esperienze differenti con alcuni membri della Comunità di sant’Egidio che, come noi, costruiscono relazioni forti, profonde, umane.

Un Breakfast Time

di uomini e donne mai sazi di camminare sulle strade delle nostre città con occhi sempre nuovi che “rischiano l’oltre”.

Due scuole d’italiano e un doposcuola.



Dodici chiese protestanti di Roma collaborano nella Consulta delle Chiese evangeliche del territorio di Roma per una testimonianza comune nella nostra città. La collaborazione consiste, per esempio, nel realizzare piccoli progetti di diaconia unendo insieme le forze. Tramite queste poche righe desideriamo presentarvi l’attività nel settore dell’educazione scolastica e di apprendimento della lingua italiana. Le chiese, attraverso la Consulta, gestiscono una scuola d’italiano per rifugiati e migranti. Le lezioni si svolgono presso la chiesa metodista di lingua inglese a Ponte S. Angelo e sono coordinate da Anna Paola Comba, membro della chiesa valdese di Piazza Cavour. In questa scuola operano circa 15 insegnanti qualificati che preparano gli studenti a sostenere gli esami richiesti dall’Amministrazione Pubblica. La media delle frequenze è tra i 60 e gli 80 studenti. La scuola è abilitata a fare gli esami ufficiali (A2 - necessario per il permesso di soggiorno – e B1). Stiamo anche avviando una collaborazione con la chiesa episcopale di S. Paolo

dentro le Mura.

Un’altra scuola d’italiano è in funzione presso la chiesa battista di Centocelle ed è frequentata anche da adulti siriani (secondo il programma “Corridoi Umanitari” della Commissione Diaconale delle Chiese Valdo-Methodiste). Inoltre la chiesa di Centocelle gestisce un frequentatissimo doposcuola rivolto prevalentemente a ragazzi migranti; anche i bambini delle famiglie siriane usufruiscono di questo servizio.

Varie comunità membro della Consulta sostengono queste iniziative tramite contributi economici o con il servizio di insegnanti volontari.

Welcoming Europe.



La Consulta delle chiese evangeliche romane da settembre scorso ha aderito alla raccolta firme per il progetto europeo “Welcoming Europe – per un’Europa che accoglie”. L’iniziativa si propone di raccogliere un milione di firme in 12 mesi in almeno 7 paesi membri paesi europei. Molti migranti sono vittime di sfruttamento lavorativo, abusi o violazioni dei diritti umani, in particolare alle frontiere, ma trovano grandi difficoltà nell’accesso alla giustizia. Eppure tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione,

devono essere tutelate. L’iniziativa mira a proteggere le vittime di abusi e rafforzare i meccanismi di tutela e di denuncia.

Lunedì 4 febbraio abbiamo consegnato le firme al comitato promotore italiano. In questi mesi numerosi volontari, delle chiese evangeliche romane, si sono impegnati nella raccolta sia nelle comunità che in alcune piazze di Roma. Questa esperienza è stata accolta positivamente da molti ma si è anche percepito che la spaccatura presente nella società italiana e europea si rispecchia nelle nostre chiese. Probabilmente sarebbe importante di prendere sul serio questa situazione e di offrire occasioni per permettere ai membri e amici delle chiese di confrontarsi sugli argomenti di tutte e due le parti.

Invito alla lettura

Lutero

Lutero”
di SILVANA NITTI,
Salerno Editrice,
Roma, 2017,
pp.527,Euro 29,00

Una biografia, nel senso più genuino del termine: ossia, la vita di un uomo srotolata davanti ai nostri occhi in tutte le sue vicende, implicazioni, relazioni, dinamiche, errori, contraddizioni. E la vita di quale uomo! Un uomo che ha cambiato per sempre la storia della cristianità occidentale. Questo il filo conduttore del bel libro di Silvana Nitti, che vuole offrirci un'immagine completa di Lutero, evidenziando l'importanza anche della seconda parte della sua vita, generalmente trascurata. E' vero che col tempo il riformatore assume un ruolo sempre più secondario e non esprime più nulla di

rivoluzionario, ma è anche vero che egli si dedica con passione all'approfondimento e all'applicazione pratica delle sue idee. Il libro si legge come un romanzo medievale, appassionante, pieno di suspense, di avventure, di aneddoti, di contese, perché non appesantito dalla dissertazione teologica, sebbene l'autrice entri anche nel merito della dottrina, quando necessario. Lutero che, assalito da alcuni cavalieri, pensa solo ad acchiappare la sua Bibbia, o che si trasforma nel "cavalier Giorgio" per mantenere segreta la sua identità; gli scossoni della carrozza su cui viaggia moribondo, che gli procurano provvidenzialmente l'espulsione dei calcoli renali e quindi la guarigione; lo scandalo provocato dalla sua approvazione della bigamia di Filippo d'Assia; la leggenda della sua nascita e della sua morte sotto il segno del diavolo: sono solo alcuni degli episodi avvincenti, drammatici o divertenti attraverso cui si dipana la lunga vita di Lutero. Tutte le tappe vengono ripercorse con rigore storico, con particolare attenzione alle motivazioni psicologiche e spirituali, alle contraddizioni e ai mutamenti di parere, che stanno alla base, ad esempio, della sua posizione nei confronti della guerra dei contadini o degli Anabattisti o degli Ebrei. Sullo sfondo di tutto la storia, con i suoi interessi politici ed economici, che agevolarono la nascita della Riforma, trasformando il caso di Lutero da "eresia circoscritta alla polemica teologica" in un "problema nazionale e politico". Merito del testo è anche quello di sottolineare, accanto al Lutero teologo, il Lutero pastore e soprattutto il Lutero uomo, con la sua ironia, il suo animo poetico, i suoi dolori, ma anche la sua volgarità: il felice matrimonio con Caterina, il dolore per la morte della figlia Maddalena, che non sembra poter trovare consolazione nella fede; gli ospiti che, seduti alla sua tavola, annotarono le sue "sciocchezze", ma anche notizie preziose in quelli che saranno i *Discorsi a tavola*; l'amore per la natura, i cani, il cibo e le bevute; i rapporti con amici e nemici, soprattutto quello con Melantone, costellato di difficoltà e incomprensioni, eppure destinato a durare tutta la vita. Un accenno particolare è alla visione escatologica di Lutero: contrariamente a chi ritiene che egli fosse disinteressato ad una riforma del presente in quanto proteso verso la riforma che Dio avrebbe attuato alla fine dei tempi, la Nitti sottolinea che egli provò a realizzare una riforma che riempisse il tempo tra l'"oggi, minacciato dal diavolo" e il giorno del giudizio. Insomma, un testo completo, che associa il rigore scientifico della ricerca storica alla scorrevolezza del linguaggio per raggiungere un pubblico di cultura medio-alta, che voglia conoscere appieno questa grande figura di innovatore.

DISPONIBILE AL NOSTRO BANCO LIBRI LA DOMENICA DURANTE IL CULTO

Appuntamenti

FEBBRAIO

dom. 10 ore 13.00 Agape comunitaria

lun. 11 ore 18.30 Studio biblico Roma sud (invece di giovedì 7)

dom. 17 ore 14.00 Consiglio di chiesa

ore 16.30 Festa libertà religiosa presso la chiesa valdese di via IV novembre:



sab. 23 ore 15 Consiglio di chiesa congiunto italo-coreano

MARZO

ven. 1 ore 18.00 Giornata Mondiale di Preghiera, chiesa valdese di via IV novembre, preparata dalle donne della Slovenia

sab. 2 ore 17.00 inaugurazione mostra "*Un anno di Breakfast Time*"

dom. 10 ore 13.00 Agape comunitaria

ven. 29 ore 16.30 inaugurazione mostra "*Donne evangeliche*"

ore 17.00 Apertura del Congresso FDEI a seguire spettacolo di Fiammetta Gullo

APPUNTAMENTI PERIODICI

lun.	ore 18.00 Prove del Coro ore 18.30 Studio Biblico Roma sud (ogni 15 giorni)
mer.	ore 9.30 – 13.00 Sportello Lavoro e Migranti pomeriggio visite pastorali
gio.	ore 15.00 – 17.00 Tempio aperto ore 20.30 Studio Biblico Roma nord (ogni 15 giorni)
sab.	ore 15.00 Prove del Paw Team
dom.	ore 7.15 – 10.00 Breakfast Time, colazioni per i senza fissa dimora ore 9.15 Culto o studio biblico in tagalog (uno ogni 15 giorni) ore 10.30 – 11.00 Coffee Time a cura del gruppo Kabataan ore 11.00 Culto in italiano

Altri appuntamenti, sempre aggiornati, sulla [pagina “Eventi” del nostro sito](#)